

[DL NEWS con immagini è ospitato nel profilo Facebook del dottor Stefano Briata al \[www.facebook.com/briata\\\_stefano\]\(http://www.facebook.com/briata\_stefano\) e \[facebook.com/dlnews2008/\]\(http://facebook.com/dlnews2008/\)](#)

## **EUROFLORA rilancia la bellezza dei Parchi di Nervi**

**Manifestazioni collaterali importanti come il ritorno dei balletti**

Domenica 22 aprile è stata per Euroflora 2018 la prima giornata di *sold out*. Nei viali dei Parchi di Nervi e nei Musei, alla scoperta di Euroflora, hanno passeggiato 20mila persone in una atmosfera colorata e profumatissima, sotto un cielo terso. Un'invasione "pacifica" di pubblico anche in tutte le strade e sulla passeggiata di Nervi, piacevolmente "riscoperta" come meta turistica grazie all'attenzione di media e social. In questa domenica speciale, baciata dal sole pieno, sono stati impegnate mezzi, strutture e tantissime persone al servizio dei visitatori e dei turisti, provenienti da tutta Italia e da molti paesi europei, per rendere indimenticabile e unica l'esperienza tra le aiuole di fiori, sotto gli alberi imponenti e secolari dei Parchi e nelle Ville e nei Musei "fronte mare", incastonati nel verde e arricchiti da composizioni floreali realizzate con singolare maestria. *(Dal comunicato stampa della Fiera di Genova)*

### **COMMENTO**

*Per chi abita a Nervi, da almeno 40 anni, questo comunicato della Fiera di Genova titolare dell' Ufficio stampa, non ce lo saremmo mai aspettato. Il cambio della giunta in Comune (e in Regione) , ha sconvolto con una organizzazione perfetta ( per fortuna non ci ha messo becco il sen. Piano), il degrado ormai vicino all'agonia dei Parchi di Nervi, dove i visitatori non avevano che i cespugli per i loro santissimi bisogni, ignorando la sinistra al potere anche l'utilità del bagno pubblico.*

*Ora ci sarebbe, ma ormai è troppo tardi, da ricostruire la Fiera di Genova ; ci sono solo ricordi ,e gli appuntamenti che Giusi Feleppa con la sua esperienza cerca di tenere in auge di una società in liquidazione : il prossimo Salone Nautico, ma anche Primavera , Arte, ecc. I progetti "doni " di Renzo Piano , hanno creato ancora più confusione su quello che sarà il sito della Fiera, e credo che neanche , data la situazione finanziaria, questa giunta riuscirà a evitarne la fine indecorosa . (DL )*

---

## **Digitale, verso una crisi economica senza etica**

*E' la prima volta che un autorevole commentatore come Paolo Panerai, forte di testimonianze e di numeri , scrive convinto che la rivoluzione tecnologica digitale ci sta portando , non subito ovviamente , verso una crisi economica, non solo in Italia, che però è uno dei paesi più fragili economicamente, senza precedenti con ripercussioni gravi per l'occupazione e il potere d'acquisto dei cittadini.*

*“...rivoluzione digitale... incapacità di analisi e di trarre le conclusioni e quindi predire , come per esempio l'econometria non ha mai saputo fare...il data science...se si applica alla politica senza etica, l'intelligenza artificiale. Occorrerà un'etica autentica capace di gestire la grande rivoluzione nel mondo del lavoro e in quello delle relazioni che lo straordinario progresso delle scienza sta determinando , ma nel passaggio generazionale di macchine e di uomini ci vorrà un po' di tempo solo se prevarrà l'etica del bisogno e della correttezza nell'uso d strumenti micidiali come l'accumulo di dati, le “profilazioni”, i robot che rispondono e si comportano come gli uomini ... “*

*Questi alcuni frammenti da ItaliaOggi, 21 aprile nell'editoriale di Paolo Panerai che meritano divulgazione e una profonda meditazione, tenendo conto dell'insensibilità dei cittadini che affidano ai social tutto loro stessi, senza limitazione di fronte alla cancellazione totale dello loro privacy ( in base ai sondaggi è l'80% degli italiani, utilizzatori principalmente di Facebook...)*

## **La catena di comando dell'educazione civica**

*E purtroppo tutto questa insensibilità si ripercuote sulla “catena di comando” dell'educazione: genitori, figli, insegnanti, presidi, direttori scolastici. I recenti continui esempi di allievi che insultano e deridono gli insegnanti che non hanno il coraggio di denunciare i ragazzi, i genitori che generalmente li proteggono, presidi che non coprono le spalle degli insegnanti e che sono a loro volta scoperti dai direttori scolastici, una catena che abbiamo già sperimentato molti anni fa ma che oggi, col bullismo imperante e la fragilità comportamentale dei genitori, prende una spirale etica pericolosa. (DL)*

---

## **Per il compagno scomparso**

*Un pensiero per il nostro Ugo Dodero, la sua esperienza sul mare forse limitata ma il suo amore per la gente di mare infinita e sincera. Addio amico "marconi".*

*Massimo Granieri*

*Sono molto triste per la morte di Ugo Dodero, una cara persona e un caro amico.*

*Carla Mangini*

Sono la figlia Eliana di Ugo Dodero, mi ha fatto molto piacere ricevere gli scritti che ricordano mio papà....se fosse possibile vorrei ringraziare tutti....grazie ancora

---

## IL TRIONFO DELLA NODISTICA , UNA FORMA D'ARTE E LA VITA DI UN UOMO

Molti musei nel mondo hanno una vasta collezione di opere create dalla manualità ingegnosa e l'ispirazione artistica dei marinai che nelle ore libere creavano modelli navali, dalle decorazioni alle navi in bottiglia, lavori di intaglio usando materiale di bordo, soprattutto cuciti e ricamati nodi marinareschi fino agli anni 50 che segna lo sviluppo del sintetico e della tecnologia e poi per il tempo a bordo meno disponibile per queste figure di appassionati. . Ma la nodistica resiste ancora .

Il numero 18 , Winter 2017 della rivista Sea History , trimestrale pubblicata da National Maritime Historical Society , che si occupa di arte, letteratura, avventura, tradizione e storia del mare , sede a New York , [www.seahistory.org](http://www.seahistory.org)., dedica un capitolo quasi una dottrina che proviene dalla nodistica, ropes, strand,yarn,fiber rigorosamente di canapa.

Nodistica, quasi un lemma spregiativo, o diminutivo, eppure negli anni d'oro, quando l'oro era ricchezza ma anche sinonimo di valore intrinseco per affermare quanto profondi erano un sentimento, un comportamento, negli anni d'oro dell'istruzione nautica la nodistica era banco di prova marinaresca, attraverso il celebre album dei nodi .L'album dei nodi era stato inventato da un insegnante di esercitazioni marinaresche , il comandante Carmelo Gulli anni '50, con il suo assistente il nostromo Costa, poi Adragna, Gli album si vendevano in una cartoleria di fiducia, erano già pronti ,eleganti nella loro veste tipografica con le pagine incasellate con i nomi dei nodi principali ; e poi le variazioni , sono centinaia, in miniatura.

*Alcuni nomi : gassa d'amante , di anguilla, margherita, salomone, bandiera, stroppo, del boia, legature con variazioni, piè di pollo, impiombature, coda di ratto, intrecciature, turbante, paglietti, cuciture, parabordi, una infinità di nodi secondo lo scopo , niente a bordo è lasciato al caso.*

I più importanti incollati su cartoncini neri che risaltavano il verso e la stretta dei lezzini , lavori di pazienza e di bravura, che assicuravano un buon voto . *Accidenti a quel Gulli coi suoi nostromi ,si accorgevano a distanza se avevi fatto la volta corretta o un pasticcio. Dall'album, i più portati per questa disciplina, si cimentavano in seguito con i quadri. I nodi più belli e intriganti venivano composti su uno sfondo scuro con una bella cornice; quanti quadri dilagarono nei locali della riviera... E dopo la lezione di nodistica, se il tempo era buono la lezione di voga sulla baleniera..., si una scialuppa copia di una scialuppa delle baleniere .*

In porto , in quel Porto Vecchio in testata al ponte Morosini c'era la cala del nostromo, affittato all'Istituto Nautico, il deposito del nostromo con gli attrezzi per la manutenzione delle barche, le bandiere del Codice internazionale dei segnali, le bandiere dell telegrafo a braccia per comunicare... da nave a nave, indispensabili

allora soprattutto nella marina militare., ma noi facevamo anche quello.

Tanti anni dopo ... ho conosciuto un uomo, un capitano che il mare aveva per così dire *spiaggiato*, un comandante che aveva incocciato una di quelle carrette sequestrate perché l'armatore non aveva onorato i suoi debiti. Ho seguito molto da vicino la sua odissea a terra , quella terra che i marinai agognano, non i veri naviganti, e che poi ti mette di fronte alla deludente realtà delle amicizie, delle conoscenze, delle associazioni laiche e religiose. Un uomo coraggioso, l'ho visto tuffarsi in mare per salvare la carrozzina con un bimbo scivolata dalla mamma indegna che armeggiava con lo smartphone... Questo capitano aveva creduto che amici e conoscenti lo avrebbero aiutato a inserirsi nella normalità, nella comunità degli esseri umani, e invece aveva trovato indifferenza e peggio scaricabarile se non malignità da bottega. Una lunga storia che lo avrebbe portato a toccare con mano questa realtà, se non fosse stata, lui credente, la passione per la nodistica, questa arte, come scrive Sea History, non solo utile se a bordo si spezza un cavo, anche se sono ormai tutti di acciaio o sintetici, ma ci sono ancora navi che usano la canapa, o la manilla e altri usi dove i nodi sono essenziali.

Il capitano adoperando attrezzi da ferramenta, le pinzette, la colla, e le sue mani d'oro, ha trasformato i nodi in decorazioni marinarie e artistiche, ma soprattutto ha dato alle sue opere , alcune di circa un metro a due metri con cornice, una sacralità e una fantasia spirituale. . I nodi sono croci, ostensori, oggetti ecclesiali, sembrano contenere il cuore di ...Gesù, Palpitano dalle mani di un uomo che si sentiva finito, abbandonato , le sue mani con la tecnica del macramè , hanno creato atmosfere religiose , mistiche .

Una croce di nodi alta due metri incastonata in una cornice dorata è stata posta in una grande chiesa di Genova .

Ora il capitano ha il cuore in pace, la nodistica lo ha salvato, questa arte che viene dal lontano tempo dei velieri, non gli importa più di voltarsi verso i suoi amici di scuola che lo hanno abbandonato. ( DL )

## " LETTERA AL VENEZUELA "

di Francesco Pittaluga

*In risposta all'accurato appello di Alfredo Puppo pubblicato sullo scorso numero del 15 aprile di DL NEWS (14-2018-vol. XI), tengo a riportare la mia testimonianza che vuole essere un attestato di solidarietà nei suoi confronti ed un pensiero accurato verso un Paese che ho avuto modo di conoscere ed amare.*

" Appena assunto da quella che era allora una delle più importanti aziende aeronautiche del mondo, dopo una prima trasferta a New York, forse anche per il fatto

che oltre all'inglese ed al francese avevo studiato e parlavo bene anche lo spagnolo, venni inviato con una squadra di tecnici a Caracas dove la mia società aveva una base operativa molto importante per tutto il mercato sudamericano. Presenza che continua tutt'oggi anche se molto ridimensionata. Così mi trovai, a venticinque anni e fresco di laurea, nella cabina capiente di quel "DC-10" dell' "Alitalia" che, dopo circa dieci ore di volo diretto da Milano-Malpensa, ci sbarcò sulla pista dell'aeroporto di Maiquetia presso La Guayra sul Mar del Caribe. Io avevo già sentito parlare tanto del Venezuela perché i miei nonni materni avevano dei cari amici di Chiavari la cui figlia si era trasferita a suo tempo col marito a Barquisimeto, una delle città più importanti del Paese, dove avevano messo su famiglia e dove spesso i parenti di Genova li raggiungevano, rigorosamente in nave fino a tutti gli anni Sessanta del Novecento, usufruendo dei servizi della "Linea Costa" o a bordo dei transatlantici della "Grimaldi-Siosa o dei "Musicisti" dell' "Italia di Navigazione". Io allora ero molto piccolo, ma fu grazie ai loro racconti di viaggio che cominciai a familiarizzare con nomi quali "Irpinia", "Anna C.", "Federico C.", "Verdi", "Rossini", "Donizetti" e con quelli delle altre navi della allora grande flotta passeggeri italiana a bordo delle quali tanti miei parenti operavano nelle mansioni più disparate dalla coperta alle macchine al commissariato di bordo. Quando poi dalla nave si passò all'aeroplano, i racconti di quelle trasvolate che avvenivano ancora facendo vari scali lungo il percorso rafforzarono in me la passione per questo mezzo di trasporto che poi si è concretizzata anche professionalmente. Arrivai quindi in Venezuela considerandolo un Paese conosciuto, amico e ospitale. Eravamo alla fine degli anni Ottanta: si cominciavano a sentire le prime avvisaglie di una sofferenza politica ed economica che si farà palese più avanti in tutta la sua drammaticità, però nel complesso la situazione era ancora buona. Gli alberghi della costa erano pieni di turisti e l'atmosfera che si respirava in giro era quella allegra e scanzonata tipica dei paesi latinoamericani. Certo, dalle zone costiere di Macuto e Caraballeda saltavano all'occhio le favelas di Galipán, Barrio Negro e Carmen de Uria, però ciò faceva parte purtroppo di una realtà comune a tutto il Continente, dal Brasile al Cile all'Argentina e in pratica a tutti gli altri Stati sudamericani, dove le disparità sociali ci sono sempre state ma fino ad un certo punto sono state fortunatamente contenute entro limiti oggi purtroppo travolti dalle ultime crisi. Durante le mie trasferte venezuelane ebbi anche modo di conoscere molti italiani e tanti liguri emigrati nel Paese da tempo: tanti di loro erano tecnici e ingegneri che contribuivano col proprio lavoro al progresso della Nazione che li aveva accolti a braccia aperte e che era diventata la loro, senza peraltro dimenticare la Patria d'origine che era sempre ricordata con affetto e nostalgia. All'ambasciata italiana di Caracas, poi, ricordo di avere conosciuto una bella e gentile Signora, sposata con un genovese, che manteneva le relazioni fra le Comunità Italiane e il Governo: grazie a lei ho potuto partecipare a qualche incontro molto commovente e toccante anche per me, che venivo coinvolto nell'amore che questi nostri connazionali d'oltreoceano dimostravano sebbene io mi fermassi ogni volta a Caracas per non più di dieci giorni ! Periodo durante il quale, a parte gli impegni lavorativi, riuscivo sempre a ritagliarmi almeno due o tre giornate libere che trascorrevi organizzando coi miei colleghi o anche da solo trasferte a volte brevi ma molto interessanti alla scoperta di quel meraviglioso Paese. Quasi sempre affidandomi a piccoli aeroplanini da brivido che venivano gestiti con disinvoltura da piloti che riuscivano a fare con quei velivoli

manovre che non erano assolutamente contemplate sui manuali di volo ! Quelle escursioni a volte ai limiti della prudenza, che quando si è molto giovani si ha poco, mi consentirono però di visitare viaggio dopo viaggio località dai nomi e dai panorami suggestivi quali l'arcipelago di Los Roques, l'isola di Margarita, le Cascade di Canayma ed il Salto del Angel in piena Amazzonia venezuelana che da quelle parti chiamano Silva, solo per citare alcune delle destinazioni. Durante queste trasferte di lavoro alloggiavamo all'albergo Tamanaco di Caracas o al Macuto Sheraton sulla costa quando il nostro lavoro si limitava al vicino aeroporto di Maiquetia. Già allora la sera non era consigliabile passeggiare per le strade di Caracas che credo oggi siano impraticabili anche di giorno: preferivo quindi di gran lunga soggiornare all'Hotel Macuto, senz'altro uno dei più confortevoli resorts di tutto il Caribe, immerso in un giardino botanico tropicale davanti ad una spiaggia di sabbia finissima. Prospiciente il porticciolo turistico di Porlamar col suo prestigioso "Club Nautico", l'albergo era anche un centro importante della brillante vita sociale venezuelana: tante volte coi miei colleghi di lavoro assistevamo divertiti all'arrivo delle grandi limousines con a bordo i magnati del mondo imprenditoriale venezuelano e le loro belle signore tutte opportunamente abbigliate e ingioiellate. Ricordo anche che all'interno dello Sheraton si tenevano le selezioni annuali per l'elezione di Miss Venezuela e qualche volta anche quelle di Miss Mondo e non nascondo che tutti noi eravamo felici se i giorni della nostra trasferta venezuelana coincidevano con quelle manifestazioni ! Poi, quasi improvvisamente, anche se il fuoco covava sotto la cenere, tutto quel mondo se ne è andato praticamente da un giorno all'altro: cattive speculazioni governative ed una politica sia interna che internazionale scellerata hanno una dopo l'altra affossato tutte o quasi le imprese vitali del paese. Fallite in poco tempo le principali compagnie aeree e con un'economia letteralmente in picchiata, la Nazione fin dalla metà degli anni Novanta è entrata in un tunnel del quale non si vede ancora l'uscita. Poi ci si è messa anche la natura, quando nel pomeriggio del 15 dicembre 1999, dopo settimane di pioggia incessante, tonnellate e tonnellate di roccia, alberi e fango si staccarono dalla Cordillera del Monte Avila e scivolarono in un attimo a valle dilaniando tutta la zona costiera da Charama a Maiquetia e oltre. Se ne andarono i quartieri residenziali di Playa del Rey e Mansion del Mar, i paesi di Los Corales e Cerro Grande, si disintegrarono le favelas che abbiamo prima ricordato e vennero devastati i grandi alberghi della costa dallo Sheraton al Meña a tutti gli altri. Fu come se mezza Liguria, da Nervi a Sestri Levante e oltre, sprofondasse in mare: ci furono più di venticinquemila vittime stimate e più di diecimila di loro non verranno mai più ritrovate. Quello fu un colpo difficile da governare per qualunque nazione: in Venezuela è stato però per così dire l'inizio della fine. Poi la malapolitica ha fatto il resto ed oggi la situazione nel Paese è quella che è. Quasi tutti gli amici che avevo lì sono andati a vivere altrove, chi a Miami, chi in Cile chi in Perù: i pochi rimasti o sono anziani che hanno comunque vissuto quasi tutta la loro vita in posti che affettivamente è difficile lasciare in tarda età o hanno parenti che li aiutano economicamente dall'Italia a sopravvivere. L'ultima mia trasferta di lavoro in Venezuela risale ormai al 2006: da allora, visto il precipitare della situazione, anche l'azienda aeronautica per la quale operavo ha concentrato i propri obiettivi economici verso altre aree geografiche e quindi non ho più avuto occasione di recarmi in quel Paese che però mi è rimasto nel cuore e che spero vivamente riesca a risollevarsi dalla pesante e tragica situazione in

cui versa oggi. Sarà un processo lungo e difficile ma glielo auguro di cuore e concludo, ricordando con Tutti Voi i cari amici venezuelani e italo-venezuelani che ho potuto conoscere a suo tempo e che porterò per sempre nel mio cuore per tutta l'amicizia che hanno saputo darmi in quasi vent'anni di frequentazione."

*Arrivederci col prossimo capitolo della mia "Storia della Marineria Passeggeri Italiana": questa volta ho sentito la necessità di raggiungerVi con questo mio scritto che spero sia ben accetto e condiviso dall'amico Puppo e da Tutti i Lettori di DL NEWS.*

Francesco Pittaluga

Genova, 17 aprile 2018

ingegnere aeronautico console Associazione "A Compagna"-Genova storico aereo-navale

---

## LETTERE DI ATTUALITA'

### Al giro di boa tanti punti interrogativi, Accademia, Grimaldi, ministero del mare, gemellaggio nautici

Ti ringrazio per la pubblicazione del mio ricordo di Ugo: cercherò, sempreché mi sarà possibile, di portare avanti qualcosa di quello che aveva tanto a cuore. Ho letto la lettera della Fara e... avrei tanti punti interrogativi da inviarle come risposta. La burocrazia, i tanti "No me mesccio perché: MANAMAN" mi fanno andare in bestia. Ho letto anche i buoni propositi di Grimaldi sui prossimi imbarchi (spero tanto che non sia la solita bufala). Sento voci che lamentano la mancanza di un Ministero del Mare e che verrà proposto al prossimo Governo (se mai questo verrà varato in tempi decenti). Se non ci fosse stato il mio contrattempo, saremmo venuti con Virgilio, al quale fornisco sempre copia delle tue News, che legge con tanto piacere (purtroppo non ha il computer). Sabato 7 aprile u.s. ho partecipato alla cerimonia di consegna delle borse di studio agli allievi meritevoli di coperta e di macchina del Nautico di Imperia promossa dalla locale Associazione ex Allievi e Docenti (cerimoniere il com.te Serafini) con la quale quest'autunno spero di siglare il gemellaggio. Come giustamente dici tu, andiamo avanti e piano piano spero di concludere qualcosa di positivo. Spero di vederti presto. Un salutone alla tua signora. Un abbraccio. Ciao.

Franco Boero



## La differenza delle dittature tra occidente e oriente, un concetto che merita approfondire

Caro Decio, ricevuto il Tuo interessantissimo ultimo numero di DL NEWS, devo purtroppo notiziarTi di come non sia potuto andare al SEATEC di Marina di Carrara per sopravvenute esigenze di carattere personale e, purtroppo, non potrò darTi il mio personale contributo.

Ho letto poi la lettera del nostro emigrato in Venezuela.

Proprio a Febbraio, presso la Basilica di San Miniato al Monte di Firenze, ho partecipato quale ospite, all'incontro organizzato dall'On. Monica Baldi, sulle problematiche politico umanitarie del Venezuela dove mi si è aperto un mondo a me poco conosciuto su quella che, da un lato, può definirsi un'emergenza umanitaria.

Consentimi però di dirTi come, a mio avviso, le dittature di carattere occidentale, asiatico, arabo ed africano, abbiano connotazioni totalmente differenti sull'impatto sulla popolazione, soprattutto per differenti connotazioni culturali e religiose che trovano un substrato temporale secolare se non millenario.

In particolar modo faccio riferimento alla dittatura nord coreana dove il potere di Kim Jong Un trova una giustificazione ed un proselitismo popolare non tanto nel terrore, come invece ci viene propinato dai media, quanto da una visione confuciana del potere dinastico e della suddivisione in classi della popolazione accresciuta dalla loro convinzione di far parte di una superiorità razziale rispetto alle altre presenti sulla Terra.

Ti consiglio, al proposito, di leggere il libro Kim Jong Un il nemico necessario, di Loretta Napoleoni, che traccia un significativo quadro della realtà e del pericolo nord coreano.

Penso che analoghe considerazioni potrebbero farsi su Assad e la Siria..... vedremo.... Un caro saluto e Ti ricordo sempre con affetto

Sante Tani

## Parole, peccati, omissioni

a cura di Stefano Briata

Iniziamo con due interessanti argomenti descritti dall'amico Tobia Costagliola: Amoco Cadiz, e la polemica Onorato-Confitarma.

Ricordo benissimo il naufragio della Amoco Cadiz davanti alle coste bretoni, e



immediatamente avevo pensato ai danni subiti dalla flora e fauna, e dai pescatori bretoni, e poi alla scarsa sicurezza delle petroliere in mare. Tuttavia, a distanza di anni ho capito che nel frattempo erano state introdotte nuove norme per cercare di rendere più sicura la navigazione delle stesse petroliere. Molto interessante il tema affrontato da Tobia dal punto di vista storico e dal punto di vista della sicurezza, e quello che mi ha colpito, o meglio dire confermato già sin da subito leggendo l'articolo, è che il responsabile in quelle situazioni è il Capitano del bastimento, per il semplice motivo che conosce sul posto la situazione del mare, dell'ambiente e la posizione del bastimento stesso.

In merito alla polemica Onorato-Confitarma, chiarisco subito che non sto con nessuno dei due contendenti. Tuttavia, riflettendo bene, anch'io cerco di capire qual è l'obiettivo di Onorato, senza dimenticare i sostanziosi contributi che riceve dallo Stato (che sono i soldi dei cittadini a dir la verità) per la Tirrenia; Confitarma, invece cerca un interlocutore politico autorevole che non c'è, e proprio a causa dell'assenza di esso, ci sono state delle divisioni che hanno provocato la nascita di Assarmatori. In realtà, dato che i problemi sono uguali per tutti, sarebbe stato meglio fossero rimasti uniti. Anch'io ho ascoltato in TV l'intervista al presidente di Confitarma Mattioli, e devo dire che non posso dargli torto su molti punti, e soprattutto ritengo rilevante il passaggio in merito al ripristino del Ministero della Marina Mercantile, ma qui ci vuole un politico autorevole.

Frecciarossa Genova-Venezia è continua fonte di polemiche, e come ho già detto, le trovo tutte fuori luogo. Lo dico perché anche gli altri treni Frecciarossa, tipo Milano-Napoli o Milano-Trieste sono sempre in ritardo.

Molti sostengono che il Terzo Valico sia opera inutile per un porto (quello di Genova) che non raggiunge i 2 milioni di teu di container, ma è questo il punto. Genova e la Liguria possono rinascere grazie al Terzo Valico e alla nuova Diga Foranea. Proprio su quest'ultima, il 13 aprile è stata firmata la convenzione per il progetto e la sua costruzione: qui dobbiamo ringraziare Paolo Emilio Signorini, presidente del Porto di Genova – Savona – Vado Ligure, che ad un anno e mezzo dal suo insediamento non ha perso tempo per arrivare a questo traguardo, senza dimenticare l'importante sostegno di Giovanni Toti, presidente della giunta regionale ligure; il predecessore di Signorini, Luigi Merlo, non fatto nulla per fare ciò, anzi remò contro.

Gli infortuni sul lavoro, come dice il Cap. Gaetano Mortola, continuano a causa della mancata vigilanza e delle zero iniziative del Governo. Tuttavia, direi che qui manca la cultura alla sicurezza sul lavoro; mi spiego, devono essere fatte campagne continue in tutti i settori di lavoro a rischio per educare i lavoratori e i loro datori a e/o rispettare le norme in questione, ma purtroppo, come ho avuto conferme da amici che lavorano in quel campo, le ditte che appaltano i lavori chiedono sempre costi minori, con il risultato di avere sicurezza zero. Lo stesso problema dicasi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Ringrazio l'amica Anna Bartiromo per l'articolo dedicato alle specie aliene, di cui condivido pienamente la sua preoccupazione.

Stefano Briata

## AssArmatori viaggio in Europa , buoni propositi

**Bruxelles** . Focus sulle risorse umane, sulla formazione, sulla mobilità sostenibile e sulle nuove normative e procedure per combattere l'inquinamento dei mari. Questi i temi sul tavolo del primo incontro fra il Presidente di AssArmatori, Stefano Messina, accompagnato da Paolo Uggè, vice Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, e il Direttore Generale Mobilità e Trasporto della Commissione europea, Henrik Hololei, svoltosi questa mattina nel Palazzo della Commissione europea a Bruxelles. Nuove tecnologie, innovazione, formazione e rispetto per l'ambiente rappresentano i punti fermi della strategia di AssArmatori, che ha presentato in anteprima i suoi obiettivi, in primis quello di una promozione motivata del trasporto marittimo, all'interno dell'Unione europea.

Stefano Messina, ha anche illustrato a Sandro Santamato, capo della Unit sul trasporto marittimo e la logistica, e a Pierpaolo Settembre, Assistente alla direzione generale DG MOVE, le motivazioni di un rapporto di collaborazione, sempre più stretto, con le altre categorie e con le altre modalità di trasporto che interagiscono sulla scacchiera della mobilità e della logistica.

Uggè, nel rimarcare le best practices di Confcommercio, nel campo della formazione del capitale umano, ha anche sottolineato l'importanza della prossima Conferenza di Bolzano.

Bruxelles, 24 aprile 2018

---

## Libri e letture

### Il naufragio della baleniera Essex e la leggenda di Moby Dick

**NANTUCKET**. Annamaria Lilla Mariotti ha pubblicato per Magenes Il naufragio della baleniera Essex e la leggenda di Moby Dick , un libro di 250 pagine che , lo scriviamo subito, non sono di facile lettura, sono pagine di storia, storia vera che sa di sudore e di sangue; perchè la Mariotti sulle baleniere c'è stata a Nantucket , 48 chilometri a sud di cape Cod sovrastata dall'isola Martha's Vineyard.

Nantucket è un'isola un tempo abitata da indigeni americani e poi colonizzata da una parte dei quaccheri sbarcati negli Stati Uniti. Si trova a sud del New England , proseguendo quella lingua di terra che si chiama Long Islands, sulla rotta delle navi che si dirigono o partono da New York. Per tuffarsi nell'Atlantico.

Isola tristemente famosa per la collisione dell'Andrea Doria.

Lilla imposta questo suo lavoro come una tesi di lectio magistralis , sullo scia di un viaggio senza ritorno per le inenarrabili sofferenze dei naufraghi.

L'approccio del racconto è scientifico, la Mariotti non lascia niente al caso con tutta la sua enorme documentazione .

La baleniera Essex , nel luglio 1819 intraprese il suo viaggio fatale, che la porterà nell'Oceano Pacifico , allora frequentato ma poco conosciuto nel senso della navigazione ma ricco di prede , soprattutto capodogli; un bastimento di 238 tonnellate di stazza e 28 metri di lunghezza, tre alberi, vele quadre ,una randa, 21 uomini di equipaggio, al comando di George Pollard Jr., Owen Chase , primo ufficiale, Matthew Joy, secondo e, categoria di élite, tre ramponieri di cui due ufficiali. Ma interviene spesso il mozzo Nickerson con osservazioni argute. La Mariotti è andata a Nantucket a scavare tra musei, documenti da biblioteca, da privati, nella casa del capitano Pollard, di Owen Chase, il cui diario molti anni dopo attraverso il figlio e un legale viene messo a disposizione di Herman Melville per la sua opera Moby Dick. Nelle ultime pagine del libro ricco di disegni e fotografie d'epoca, le lettere autografe di Melville dopo l'incontro con il comandante Pollard , un vero e proprio reperto prezioso. Mariotti ci ha abituati nei suoi scritti che la storia non si può inventare, interpretare, copiare. La storia va prima vissuta ( per quel che si può dal lato temporale ) e poi scritta.

Le pagine ricche di nomi, azioni quasi di guerra, uomini mi ricorda altri grandi scrittori come Poe e soprattutto Richard Henry Dana jr.figlio del poeta e giornalista Henry Dana , che nel 1834 si imbarca a Boston come marinaio semplice e dopo un'esperienza di due anni scrisse quel testo memorabile Two years before the mast, certamente influenzato da Melville e da altri giornali di bordo , ma la sua prova lo incoraggia a proseguire , una volta sbarcato, negli studi universitari laureandosi in legge, eserciterà poi la professione di avvocato. Il suo stile giornalistico anche in altre sue opere dovrebbe essere preso in considerazione dalla nostra magistratura e dalle nostre leggi così zeppe di legalese, burocratese, per confondere le anime dei poveri cittadini.

Un altro grande scrittore , Vittorio G.Rossi , racconta negli anni 1950 e '60 nei due libri Nudi o vestiti e L'orso sogna le pere la caccia alle balene , l'indifesa bellezza della natura animale e la lotta dell'uomo per la sopravvivenza, alle Isole Azzorre dai pescatori che le cacciavano ancora con i ramponi cento anni dopo il naufragio dell' Essex. Rossi ha vissuto parecchio tempo con questi cacciatori e ne esamina come sa fare lui il profilo umano , le loro vite, non ama -e lo scrive Melville e il suo Moby Dick- , i narratori di mestiere ( ma Melville è un grandissimo poeta e non solo di mare, un narratore di grande caratura stilistica). Noi chiamiamo balene i grandi cetacei, in realtà si tratta di caccia ai capodogli per la varietà di prodotti che si colgono dal loro corpo, ma anche la differenza fisica con la balena . Il capodoglio ha una parte anteriore con un muso enorme compatto. La velocità feroce con cui si dirigeva verso barche e uomini, per vascelli già malandati dalle tempeste, potevano essere fatali. Naufragare come è successo con l'Essex che dovette mettere in mare le tre lance e iniziare un viaggio di migliaia di miglia fidandosi di qualche osservazione , senza poter fare un punto nave sicuro, senza poter sfamarsi o dissetarsi e iniziare una spaventosa infernale pratica di cannibalismo ...

Oggi le balene ( anch'esse prede ambite ) le cacciano con navi speciali e con ramponi sparati dalla prua, per cui questi cetacei non hanno scampo , verranno sventrate e messe nelle celle una volta issate a bordo. Una caccia che ha depauperato nei mari asiatici il 90 per cento delle balene.

In quel mare che fu la tomba e la sofferenza senza limiti dell'equipaggio dell'Essex, Chi leggerà il libro della Mariotti , arriverà alla fine delle pagine esausto , questa ordalia , la Mariotti usa almeno cinque volta questa parola, che ricorda il duro giudizio sulla gente di mare di Van Loon.

Ma per una donna che ha per casa il mondo dei fari e la vita nelle baleniere non fa molta differenza. (DL)

## QUEL bianco ALTO cappello

Il *genius loci* di una terra che fa la differenza

La divisa del cuoco una miniera di storie

LERICI Di questo libro abbiamo pubblicato nel precedente DL NEWS una intervista al comandante Pagano Quel bianco alto cappello Edizioni Cinque Terre , €15, circola nelle edicole e nelle librerie, soprattutto a Spezia e nel Lericino , patria di navigatori , discendenti di pirati, di celti, ma anche di un uomo cui questa terra deve tanto per la divulgazione scientifica storica. Si tratta di Enrico Calzolari, che ha iniziato come ufficiale della marina mercantile per poi laurearsi a Pisa e attraverso la Accademia di Livorno proseguire nella carriera di ufficiale di porto. Nel 1968 fonda la scuola alberghiera , grande studioso di arqueoastronomica e paleo astronomie e gastronomia, dei templari in Lunigiana, autore di importanti volumi storici. Mentre Armando Baldassari jr. docente “ storico “ della scuola alberghiera , conservatore di documentazione che è servita alla stesura del volume invero molto vivace , una vivace grafica, con molte fotografie , ricette, pezzi storici. Il professor Calzolari è nostro collaboratore, ci ha introdotto nel golfo dei poeti, denominazione del golfo della Spezia coniata dallo scrittore Sem Benelli.

Calzolari insieme a Baldassari ci regalano un volume piacevolissimo sulle storie dei cuochi del golfo e delle grandi navi passeggeri e le loro ricette entrate nella cucina mediterranea e tradizionale . Ma , ci domandiamo : perchè quell'alto cappello?

Risponde l'ammiraglio Lugi Romani un caro amico e che riportiamo volentieri.

*“Se il cappello bianco per il cuoco era stata una bizzarra idea di Charles-Maurice Talleyrand ( ministro di Napoleone e di Luigi XVIII , nonché arbitro dei destini della Francia al Congresso di Vienna ) la forma oggi in uso si deve a una modifica apportata nel 1823 da Antoine Carème. Eccellente gastronomo , soprattutto per la pasticceria , oltre che alle dipendenze di Talleyrand , fu al servizio dello zar Alessandro I, di Giorgio IV re d'Inghilterra e del barone Rothschild”.*

*Tanti nomi e le fotografie di questo libro di uomini in bianca divisa, che promanano tradizioni culinarie e l'attaccamento alle feste , Sant'Erasmo in primis , le società di mutuo soccorso , tra le prime in Italia , ,1850, e poi il lericino più celebrato , il comandante del Rex Francesco Tarabotto. Nel golfo si sono abbeverati oltre che uomini d'arte e le grandi compagnie americane armatrici dei liners tra Stati Uniti e Italia Europa.*

*Tra i nomi in ordine di pagine, da leggere e gustare Francesco Biso, il “re dei cuochi “ , Primo Bini, Romualdo Marchi, , Armando Baldassari senior, Spartaco Landi, Manlio*

*Rolla, Salcone Solferino, Pietro Roffo, Gianpaolo Marchi, Piero Ratti, Marcello Ratti, Domenico Borghetti.*

*Va da sé che questi personaggi sono legati alle navi e alla loro perizia , un legame indissolubile . ( DL )*

## Luca Vitiello confermato Presidente

Si è riunita nel pomeriggio di ieri a Roma l'Assemblea di Assorimorchiatori, l'associazione che riunisce la maggior parte delle società concessionarie del servizio di rimorchio nei porti italiani.

Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali: alla Presidenza è stato confermato all'unanimità il dott. Luca Vitiello.

Sempre all'unanimità sono stati eletti consiglieri il dott. Alberto Delle Piane che è stato confermato anche nella carica di Presidente della Commissione Relazioni industriali, il dott. Alessandro Russo che ha assunto anche la carica di Presidente della Commissione porti, l'avv. Paola Barretta, il dott. Alberto Cattaruzza, il dott. Corrado Neri e il dott. Paolo Visco.

Al Presidente e al Consiglio vanno gli auguri di buon lavoro per il nuovo mandato da parte di tutti gli associati.

Roma, 19 aprile 2018

## 'Eccellenze territoriali, assicurazioni marittime e trasporti' Mediterranea Underwriters,

Genova - Genova, vera e propria culla delle assicurazioni, continua ad essere una capitale internazionale del settore marine, con nomi storici e anche alcuni newcomers: "Sta aprendo proprio in questi giorni Mediterranea Underwriters, una società che sarà sostenuta dal nostro gruppo e che si occuperà, da Genova, di presidiare il mercato delle assicurazioni marittime" ha infatti annunciato, in occasione del convegno 'Eccellenze territoriali, assicurazioni marittime e trasporti' (parte dell'evento Blue Economy Summit organizzato dal Comune di Genova) Nazareno Cerni, Vice Direttore Generale di Cattolica Assicurazioni. Mediterranea avrà infatti sede a Genova e sottoscriverà coperture sia corpi che merci, avvalendosi della capacità del gruppo Cattolica, che fino ad ora non aveva un presidio diretto del segmento marine nel capoluogo ligure.

da Francesco Bottino *Ship2 Shore del 16 aprile*

## I traghetti greci alle prese col cabotaggio e l'imbarco di personale straniero

Atene - I traghetti in Grecia rimarranno fermi per uno sciopero di 24 ore dichiarato dalla federazione dei marittimi del Paese. Gli equipaggi incroceranno le braccia giovedì per protestare contro la decisione del governo di permettere alle compagnie

con bandiera diversa da quella greca di utilizzare i porti del Paese con marittimi stranieri.

È uno stravolgimento delle legge nazionale sul cabotaggio che ammetteva solo marittimi nazionali e ora è cambiata ulteriormente con l'eliminazione del numero minimo di equipaggio necessario alla navigazione in sicurezza

!6 aprile

## Un fotocontest di Informazioni Marittime

# Mandateci una foto del vostro porto

Informazioni Marittime lancia un fotocontest. Si chiama “Il mio porto”: inviateci una foto (una foto, una) del porto della città dove vivete e noi, una volta raccolte tutte le altre, la pubblicheremo sul nostro sito. Non è un concorso, si vince solo la pubblicazione della propria foto su Informazioni Marittime con il nome dell'autore e il luogo ritratto, più un commento di corredo, se vi va (un pugno di parole non più lungo di una frase secca). Non abbiate limiti: potete ritrarvi insieme al vostro porto, a mo' di selfie; creare una messa in scena; scattare un'immagine surreale, metaforica; inquadrare con immediatezza gru e banchine, uomini e macchine. Siate creativi, o didascalici, sentitevi insomma liberi di fare come vi va, basta che il protagonista della foto sia il porto.

È un'iniziativa che lanciamo per conoscerci, per scoprire dove vivono i lettori che abitano una città di mare, per capire come viene vista una città portuale. Un modo per far entrare le persone comuni nelle pagine del nostro giornale: darvi l'occasione di raccontarci qualcosa con il porto che vedete tutti i giorni. Noi della redazione, poi vi racconteremo cosa abbiamo visto con i vostri ritratti.

Inviatelo entro il 30 maggio a [tavolastrozzi\[at\]gmail.com](mailto:tavolastrozzi[at]gmail.com) (at sta per @, se la scriviamo i robot cattivi delle spam ci inondano di email)

## “Feel weld!” 3 - Recenti sviluppi ed indirizzi per robotica, sensoristica ed intelligenza artificiale applicati alla saldatura

Il Convegno in programma a Milano il 31 maggio 2018 Cresce l'attesa per la terza edizione di Feel Weld, il Convegno organizzato dall'IIS dedicato ai “Recenti sviluppi ed indirizzi per robotica, sensoristica ed intelligenza artificiale applicati alla saldatura”, che si terrà il 31 Maggio 2018 a Milano presso la sede di UCIMU Sistemi per Produrre. È consultabile online sul sito IIS (Link - <https://www.iis.it/news/feel-weld-3-sentire-la-saldatura>) il programma definitivo dell'evento che vuole

porre l'attenzione sugli aspetti che, in un momento di forte cambiamento per l'industria a livello mondiale, rendono sempre più irrinunciabili queste soluzioni innovative nei processi di fabbricazione mediante saldatura. Sono previste memorie originali di assoluto livello realizzate da realtà che operano nel settore:  
Roboteco SpA - Magneti Marelli SpA - OMT SpA - Nuovo Pignone Tecnologie Srl - Lincoln Electric Italia Srl - O.ME.P Officine Meccaniche Pierallini SpA - Bazzana F.lli Srl - Cadline Srl - Ecor International SpA - Multitel Pagliero SpA - igm Roboter systeme AG - T.S.M. Srl - Calcom ESI SA - ESI Group.  
[www.iis.it](http://www.iis.it)

## INTRODUZIONE ALLA CHIMICA FORENSE, MITO E REALTÀ

a cura di Stefano Briata

La chimica forense nel caso di sversamenti di prodotti petroliferi ha dato e continua a dare dei contributi molto importanti

GENOVA Conferenza del 10 aprile 2018 .La conferenza si è tenuta nell'Aula Meridiana dell'Università di Genova in Via Balbi 5, organizzata dalla Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, tenuta da Riccardo Narizzano, chimico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL). Egli è anche professore a contratto di Chimica Analitica nel Corso di Laurea in Scienza dei materiali presso l'Università degli Studi di Genova; inoltre, svolge analisi di controllo e attività di ricerca in campo chimico analitico, occupandosi principalmente di spettrometria di massa, gascromatografia, e spettroscopia molecolare per applicazioni in campo ambientale, forense, di tutela della salute pubblica e per applicazioni non convenzionali volte alla determinazione di sostanze incognite in matrici complesse. Si occupa inoltre di statistica applicata alle scienze analitiche e sviluppo di metodi di analisi. È autore di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e nazionali. Il chimico forense è una tra le figure che più spesso entrano nelle nostre case attraverso la finzione cinematografica con un interesse sempre maggiore da parte del pubblico, tanto da arrivare a canali televisivi tematici dedicati a questo argomento. Cosa c'è di vero in tutto questo? Sebbene questa attenzione mediatica abbia sicuramente contribuito a stimolare una coscienza scientifica nel grande pubblico, tuttavia, purtroppo, sono stati creati un gran numero di concetti errati e falsi miti. Al fine di fare chiarezza su questa particolare scienza sono stati delineati alcuni principi della chimica forense evidenziandone potenzialità e limiti. Sono stati illustrati casi di chimica forense ambientale applicata all'inquinamento da prodotti petroliferi, casi di indagine su prodotti stupefacenti e casi particolari che potrebbero riguardare la vita quotidiana di ciascuno. Infine è stata presentata una nuova area di interesse: gli stupefacenti come nuovi inquinanti ambientali. Da punto di vista generale si è descritto che cosa è la chimica forense, la ricostruzione di scene del crimine: caso incendi, i passi fondamentali di una analisi chimica e l'importanza del quesito corretto; e le sue applicazioni (sversamento di prodotti petroliferi, casi non standard, inquinamento ambientale da stupefacenti: epidemiologia



forense).

L'effetto CSI è stato tra il pubblico televisivo, per cui il sistema giudiziario e l'opinione pubblica sono portati ad aspettarsi il tipo di scienza forense mostrato da CSI, ma la realtà è assai diversa; tuttavia, sfortunatamente per loro il 40% di quella scienza non esiste e vediamo il perché.

La prima domanda che ci dobbiamo porre è questa. Che cos'è la chimica forense? Essa è l'applicazione di principi scientifici e di analisi chimiche volta alla risoluzione di questioni legali; si tratta dell'uso di tecniche chimiche per identificare e quantificare tracce di sostanze note o sconosciute e per tracciare la loro origine ai fini di un'indagine legale. La chimica forense esiste quindi laddove scienza e legge si sovrappongono. La chimica forense è soprattutto chimica analitica applicata e la distingue come una disciplina a sé stante e si tratta proprio della scienza del confronto. Il quesito forense non è lo stesso del quesito legale. Il quesito forense è per esempio questo: <<Questa polvere bianca contiene uno stupefacente? Se sì, quanto?>>; risposta: <<Il campione contiene 6.2 +/-0.3 g. di cocaina>>. Il quesito legale è invece questo: <<L'imputato è colpevole di possesso di stupefacenti?>>. Il chimico forense fornisce dati che possono contribuire a rispondere al quesito legale, ma costituiscono solo un elemento della risposta complessiva.

La chimica analitica fornisce dati qualitativi e quantitativi necessari alla domanda forense, ad esempio: 1) Da dove potrebbe venire questa fibra?. 2) Questo pezzo di plastica può provenire da questo sacchetto?. 3) Per applicare questo incendio è stato usato gasolio?. 4) Questo frammento proviene da quella macchina?. 5) Questa polvere bianca contiene degli stupefacenti?. 6) La quantità della molecola trovata in campioni post-mortem permette di determinare le cause del decesso?.

Quando il chimico forense lavora su un reperto, generalmente è chiamato a svolgere tre compiti: I) identificazione (analisi quantitative e/o qualitative); II) classificazione (colore, morfologia...); III) individuazione di una possibile origine. L'evidenza scientifica è inclusiva ed esclusiva, però questo non significa che l'evidenza sia inutile, ma semplicemente esiste una limitazione su ciò che può essere detto con un certo grado di affidabilità (confidenza).

Vediamo un esempio di ricostruzione della scena del crimine, gli incendi: ricerca degli inneschi. Un innesco può lasciare infiniti tipi di tracce, legate al tipo di innesco e alla fantasia dell'incendiario; quindi conviene fotografare e raccogliere qualsiasi materiale anche se all'apparenza è insignificante. Così, i campioni raccolti vengono analizzati e si ottengono risultati del terriccio e del gasolio, per esempio.

La scienza e i tribunali hanno il compito di ottenere informazioni da evidenze pertinenti con il caso in questione. La scienza utilizza il metodo scientifico, mentre il sistema accusatorio porta argomenti presentati da accusa e difesa; tuttavia l'evidenza scientifica e le testimonianze possono supportare o confutare le diverse tesi. Tutto quello che uno scienziato può e dovrebbe fare è produrre la migliore scienza possibile seguita dalla più chiara presentazione possibile.

La scienza, nell'analisi chimica, fa questi passi fondamentali: prende il campione, prepara il sottocampione e preleva il campione analitico che viene analizzato tramite apposite apparecchiature allo scopo di rilevare eventuali tracce del campione incriminato (tipo intossicazione alimentare), oppure per prelevare il DNA della persona accusata di omicidio o di altri reati penali.

Nell'analisi chimica ci sono dei passi fondamentali da compiere, che sono la preparazione del campione analitico; l'estrazione dei solventi, senza dimenticare però che non esiste un solvente universale, ma ci sono quelli polari (composti polari a medio-basso PM, Acidi, Basi) e apolari (composti apolari); si purifica il prodotto, eliminando i composti interferenti con la molecola d'interesse, tenendo conto del fatto che non sempre è possibile ottenere tale procedimento, inoltre sono necessarie informazioni precise sulla molecola d'interesse; infine si effettua l'analisi chimica vera e propria.

La chimica forense nel caso di sversamenti di prodotti petroliferi ha dato e continua a dare dei contributi molto importanti. Qualunque procedimento legale conseguente ad uno sversamento di greggio nell'ambiente deve essere supportato da robuste evidenze scientifiche che colleghino l'inquinamento alla possibile sorgente. Il greggio è una miscela complessa formata da diverse migliaia di molecole differenti la cui composizione varia in funzione del luogo di estrazione fino anche al singolo pozzo. Per rilevare la fonte originaria dello sversamento di idrocarburi si cerca il biomarkers, che sono composti in tracce derivanti dalle foreste che hanno originato il greggio; sono anche chiamati fossili molecolari dato che la loro struttura molecolare ricorda quella della loro origine biologica; essi sono resistenti all'invecchiamento e differiscono in concentrazione da sorgente a sorgente: ogni greggio presenta specifici rapporti di concentrazione dei diversi biomarkers (impronta digitale).

Il confronto tra la composizione dell'inquinamento e quello della possibile sorgente viene effettuato tramite la comparazione delle impronte digitali dei due prodotti. Le impronte digitali vengono ottenute calcolando i rapporti di concentrazione di specifici composti (biomarkers e Idrocarburi Policiclici Aromatici). I Rapporti Diagnostici sono calcolati dividendo tra loro le due concentrazioni di biomarkers (DR), mentre la differenza relativa per ogni rapporto diagnostico viene calcolata tra l'inquinamento e la possibile origine (RD). Concludendo, l'insieme dei DR in un greggio costituisce la sua impronta digitale (il criterio di concordanza: Differenza Relativa < 14%).

In riferimento alla petroliera Haven, incendiata ed affondata al largo di Arenzano l'11 aprile 1991, è stata descritta la trasformazione del prodotto petrolifero nell'ambiente acquatico, le cui sostanze continuano ad emergere a distanza di anni dall'affondamento stesso.

Le sostanze stupefacenti sono un argomento molto attuale, e la chimica forense ha un ruolo importante, per non dire di primo piano per rilevare che tipo di sostanze stupefacenti sono oggi in uso, dato che ne vengono sempre fuori di nuove, appunto di origine chimica, oltre che quelle naturali. Nelle capsule viene effettuata la spettroscopia per rilevare cosa contengono, tipo caffeina, bupropione, fendimetrazina. L'attenzione si è concentrata sulle anfetamine, che causano effetti anoressizzanti, di dipendenza, è un prodotto galenico e causa effetti collaterali tipo ipertensione, allucinazioni, aritmie, psicosi, e interazioni con alcool e droghe.

Passiamo alle intossicazioni alimentari, ad esempio quella dello yogurt, causata da un foro presente nella copertura della confezione. Il problema sorge quando viene ricoverato al Pronto Soccorso il consumatore dopo avere bevuto uno yogurt alla fragola; le cause dell'intossicazione può essere da contaminazione volontaria di benzodiazepine, scoperta tramite in foro nel tappo della confezione, dato che è stato iniettato con una siringa nella confezione stessa. Le ipotesi della presenza di

benzodiazepine può essere il possesso dello stesso in forma liquida da parte del contaminatore, oppure acquistato in farmacia tramite ricetta medica, per cui è facile o quasi rintracciare che l'ha iniettato. Il procedimento chimico per l'estrazione della sostanza incriminata la si fa tramite ultrasuoni e il raffreddamento degli elettroliti (NaCl) grazie ad una apposita apparecchiatura, separando appunto il liquido dal liquido.

Esemplare è stato il caso della granita blu (all'anice). Il problema è sorto quando la granita è stata versata nel classico bicchiere di plastica che si è deformato, al contrario del cucchiaino e della cannucchia, sempre di plastica; al Pronto Soccorso non è stato rilevato nessun sintomo di malessere. In principio la granita è stata preparata con l'ultima bottiglia della fornitura aperta per l'occasione. Dagli esami preliminari l'analisi dei solventi è stata negativa; il bicchiere rimane molle anche dopo parecchie ore, anzi il processo di rammollimento aumenta nel tempo; mentre la cannucchia e il cucchiaino non presentano fenomeni di rammollimento.

Il bicchiere fuso, come dai rilevamenti, è in polistirene, mentre la cannucchia e il cucchiaino sono in polipropilene. Quindi, il bicchiere si è fuso grazie alla presenza delle molecole di anetolo, un prodotto aromatico esistente in natura utilizzato per i dolci, in genere per l'anice, che essendosi depositato sul fondo della famigerata bottiglia, ha agito provocando la disintegrazione del bicchiere.

L'inquinamento da sostanze stupefacenti è in costante aumento. Secondo stative, è stato confermato l'aumento di sostanze stupefacenti nella città di Milano, come descrivono i dati sulle acque di scarico nelle quali è stato possibile stilare una statistica delle sostanze in uso. Dalle statistiche che ci hanno illustrato il consumo di cocaina di metamfetamine, nel periodo 2011-2014, le città europee con il più alto consumo di queste sostanze proibite sono, in ordine di classifica, Anversa, Londra, Amsterdam e Zurigo.

## LE NOTE DI CARLA MANGINI

### INTEGRAZIONE

da “Grandi peccatori grandi cattedrali” di Cesare Marchi ed. Rizzoli

...”Sotto il regno del re normanno Guglielmo II °(Palermo 1153 – 1189)...I Normanni si governavano secondo gli statuti dei Franchi, i musulmani secondo il Corano, i mercanti padani usavano le leggi longobarde, gli indigeni il vecchio giure romano. Tre lingue negli atti pubblici, latino, greco ed arabo. E' stata ritrovata una tomba con l'iscrizione in quattro lingue, la quarta è l'ebraico. Raramente si trova nella storia uno Stato più eterogeneo, un civiltà più composita, un governo più tollerante. IL regno era abitato da normanni, longobardi, latini, greci, ebrei, arabi e i conquistatori normanni cercavano di andare d'accordo con tutti, mostrando deferenza a vescovi e monaci, senza maltrattare il muezzin...Durante il terremoto del 1169, nei saloni della reggia, tutti in preda al terrore pregavano chi Gesù, chi Geova, chi Allah affinché terminasse il fragello. Improvvisamente entrò il sovrano e tutti, ignorando le sue personali convinzioni religiose, interruppero le preghiere. Guglielmo seccamente ordinò:

**”Riprendete a pregare, ciascuno di voi implori l’Ente in cui crede”. Il re figura in un apparato preso a prestito dal cerimoniale bizantino, dalla cavalleria occidentale e dal fasto dell’Oriente arabo. Ma talvolta copre le spalle, col grande mantello di emiro ricamato con caratteri cufici\* e ornato di due tigri che abbattono dei cammelli e, come sovrano orientale, cinge il capo con una specie di tiara emisferica. Il miscuglio delle civiltà e delle credenze appare anche più distintamente nel camice di Guglielmo II°, sul quale alcune donne arabe ricamarono, nei caratteri della loro lingua, invocazioni al Redentore cristiano, figlio della Vergine...(il re) leggeva e scriveva l’arabo, si faceva servire da ancelle musulmane così raffinate nel vestire che le colleghe cristiane ne adottarono da subito la moda e, in un secondo tempo, la religione...A questi normanni, cultori di mollezze orientali e prodighi fondatori di chiese (5 cattedrali...) si può estendere la definizione che l’Amari\*\* diede di Ruggero II° “un sultano battezzato”. Personalmente, Guglielmo II° passò alla storia con l’appellativo “ il Buono” più che per aver voluto i mosaici di Monreale, per aver governato con saggezza un mosaico di etnie e di religioni...”**

**\* caratteri diffusi in una fase molto antica della lingua araba/ \*\*Michele Amari, storico. Si occupò della saga dei Normanni di Sicilia.**

**fine**